

Sessanta giorni con la nuova normativa aspettando la legge

Molte cifre ritoccate nella nuova stesura - Tre infrazioni in un anno: arriva la revoca della licenza - Guai anche per gli stranieri - La Polizia Stradale è già al lavoro



Un decreto per «frenare» i Tir Ma con le mega-multe spuntano gli sconti

ROMA - Entrano in vigore oggi le nuove norme studiate per «frenare» su strade e autostrade le corse folli di Tir e automobili troppo spesso all'origine di incidenti mortali. È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri il decreto...

«bisogni della strada» guidati da autisti costretti a battere la concorrenza piangendo sull'acceleratore, concedendosi solo pochi minuti di sosta. Rispetto alla prima stesura del decreto quello che da questa mattina regolerà i nostri spostamenti su quattro ruote ed il trasporto delle merci ha subito alcune modifiche. Specialmente sul fronte delle multe che in alcuni casi diventano più salate e in altri sono decisamente diminuite dalla parte di chi sbaglia. Vediamo nel dettaglio. Per quanto riguarda le supermulte gli autisti degli automezzi che possono circolare solo in determinati giorni, colti in flagranza di reato dovranno pagare cifre che vanno dalle 100.000 lire al milione. La sanzione nei casi più gravi può essere raddoppiata. Siamo comunque lontani dalle cifre del decreto prece-

dente (da 200.000 a 4 milioni anch'essi raddoppiabili). Sconti anche per chi supera la velocità consentita di oltre 10 chilometri. I limiti vanno dalle 200.000 alle 800.000 lire. Prima si raggiungeva il milione. Per quelli che superano la velocità consentita di «soli» dieci chilometri la sanzione va dalle 50.000 alle 200.000. Si prevedono tempi buli (ed è giusto) per i titolari di licenza e di autorizzazione al trasporto di cose su strada che non abbiano attrezzato il loro automezzo del cronotachigrafo prescritto dalla normativa vigente. Dovranno pagare una multa che va dal milione e mezzo al 4 e mezzo. Molto di più di quanto previsto nel precedente decreto legge (da 1 a 2 milioni), moltissimo rispetto alla normativa vigente fino a ieri (solo 50.000 lire). La stessa sanzione è prevista per il titolare di licenza o di autoriz-

zazione al trasporto che non impedisce la circolazione del veicolo quando essa è vietata (per esempio nei giorni festivi). Per le stesse violazioni commesse successivamente la sanzione va da 5 a 15 milioni ed è disposta la sospensione della licenza per quindici giorni con annotazione sulla carta di circolazione la cui efficacia è contestualmente sospesa. Se in un anno vengono accertate tre di queste infrazioni è prevista la revoca della licenza e la sospensione della carta di circolazione per un anno. Inoltre, entro sette giorni, il possessore dell'automezzo dovrà dotarsi di cronotachigrafo, nel caso ne fosse provvisto, o renderlo funzionante. Decorsi i sette giorni è prevista la confisca del veicolo. Per quanto riguarda i concorrenti del Tir i recidivi si vedranno sospendere la patente dal prefetto

per un periodo da otto mesi a ventiquattro oltre alla sospensione della carta di circolazione da quindici a sessanta giorni. La sospensione della patente si potrà avere anche nel caso siano accertate più violazioni al divieto di procedere lungo le corsie di emergenza delle autostrade e delle superstrade. Tutte le sanzioni pecuniarie previste potranno essere ridotte ad un quarto della massima nel caso il pagamento sia immediato. Non restano fuori del decreto gli stranieri, che in caso di infrazione si vedranno sequestrare il camion fino al pagamento della multa. Entro trenta giorni dal decreto, infine, il ministero dei Trasporti fa proprie le direttive Cee in tema di caratteristiche tecniche dei dispositivi di frenatura, di sicurezza, di durata e costruzione per gli automezzi adibiti al traspor-

to di persone o cose rendendo i veicoli stessi impossibilitati a superare, per azione di un propulsore, determinati valori di velocità. Viaggeremo da oggi più tranquilli? Basterebbe le multe previste «frenare» i Tir? Staremo a vedere. C'è intanto chi sta lavorando in queste ore per rendere operativo il decreto appena pubblicato. Il servizio di Polizia stradale di Roma ha previsto per questa mattina una riunione «consultiva» sulle nuove norme. «Il decreto lo abbiamo avuto solo domenica sera. Ora ci attrezzeremo per applicarlo nel modo migliore. Ci saranno certamente problemi di «assimilazione» e bisognerà agire, quindi, con prudenza. Speriamo comunque di superare al più presto le difficoltà. Facciamo affidamento anche sul buon senso di chi guida».

Marcella Ciarnelli

Primo disastro della strada causa la scarsa visibilità sull'Autosole presso Piacenza

Schianto nella nebbia, 4 morti, 37 feriti

Alle 7,30 sul tratto al confine lombardo-emiliano, paurosa catena di tamponamenti - Cinquanta automezzi coinvolti - Quattro grappoli di lamiera - Bloccate entrambe le corsie di marcia e enorme intasamento - Camion contro auto - Difficili i soccorsi

PIACENZA - Maledettamente puntata. Il primo disastro automobilistico causato dalla nebbia ha insanguinato l'autostrada del Sole nel tratto che corre sul confine lombardo-emiliano. Quattro morti, trentasette feriti tra cui uno gravissimo ricoverato negli ospedali di Piacenza, Fiorenzuola e Castel San Giovanni, altre venti persone lievemente contuse: questo il pesante bilancio di una catena di tamponamenti succedutisi nell'arco di mezz'ora, dalle 7,30 in avanti quando sull'Autosole gravava una nebbia piuttosto fitta. Una cinquantina gli automezzi coinvolti; quattro enormi grappoli di rottame agrovigliato hanno bloccato le due direzioni di marcia dell'autostrada, chiusa al traffico tra Milano e Piacenza dalle 8 alle 14. Come conseguenza immediata, è stato falcato da un autocarro men-

ralizzato la via Emilia in direzione sud, con colonne di autoveicoli che hanno raggiunto i quindici chilometri di lunghezza. Il primo tamponamento è avvenuto sulla corsia nord, nei pressi di Guardamiglio: molti danni alle vetture, ma nessuna vittima. Da quel momento, però, i rallentamenti nel traffico in certi tratti hanno costretto le vetture a fermarsi sulle corsie. Molte auto sono state travolte dal camion che prevenivano nella stessa direzione. I tamponamenti più gravi ai chilometri 56 e 54: una donna anziana, Maria Sinesi di 71 anni, residente a Foggia, già gravemente malata di cirrosi epatica, è morta per lo spavento in seguito al tamponamento della vettura sulla quale viaggiava; Amedeo Freschi, 51 anni, di Reggio Emilia, al volante di una vettura rimasta bloccata nella nebbia, è stato falcato da un autocarro men-

tre cercava scampo correndo ai bordi della carreggiata. Quasi contemporaneamente, al chilometro 58,600 in direzione nord, all'altezza dello svincolo di Piacenza-Sud, in un groviglio tra nove veicoli hanno perso la vita Domenico Lucchetti, 60 anni, di Cagli (Pesaro) e Nicola Zavaroli, 53 anni di La Spezia, finiti con le loro autovetture contro un autocarro. Difficilissimo per la polizia e i mezzi di soccorso raggiungere i luoghi del disastro; le carreggiate dell'Autosole sono rimaste completamente intasate per almeno sei ore. Inespugnabile, nonostante la segnalazione dei primi tamponamenti, i caselli dell'Autosole sono rimasti aperti fino al blocco completo delle carreggiate. Mobilità per tutta la giornata le strutture del pronto soccorso di Piacenza. Nell'ospedale emiliano sono stati ricoverati Alfredo La Placa, Lionello

Matteucci, Patrizia Mantovani, Maria Palomina, Angelo Colarusso, Lionello Mantovani, Rossana Fioridani, Carlo Magri, Pasquale Ciccone, Angelo Minghetti, Francesco Pollella, Ivano Lancellotti, Fausto Rossi, Roberto Zanca, Carlo Carabba, Patrizia Rossi, Tiziano Zilocchi, Mario Anselmi, Maria Teresa Bignoli, Valdo Turcone, Daniele Bondoli, Maria Livia Torri, Leone Di Nelli, Leonardo Rossi, Francesco Terzi, Maria La Baffi, Giordano Rossi, Angela Ricci, Livio Cuccu (trasportato poi all'ospedale di Parma), Sergio Berti, Faustina Montero, Michele Sorgetti, Mariuccio Grassi e Giuseppe Mariotti sono stati ricoverati all'ospedale di Castel San Giovanni; anche a Fiorenzuola sono state ricoverate due persone, delle quali una, mentre altre dieci sono state medicate e poi dimesse.

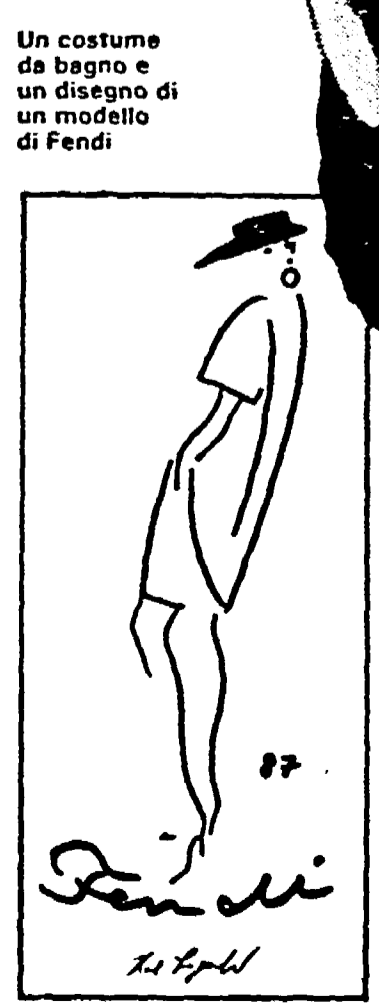
Ermanno Lucchini



MILANO - Alcune auto coinvolte nell'incidente sull'Autosole del Sole tra Casalpusterlengo e Piacenza

Svanite aggressività e sensualità, vince la compostezza In passerella Versace, Valentino, Mila Schön

MILANO - La donna della prossima primavera-estate torna alla femminilità. L'imperativo che serpeggia nelle sale di Milano Collezioni, alla Fiera, e negli altri spazi dove sfilano le firme del prêt-à-porter, è questa volta, dolcemente perentorio: in tutto e per tutto modulare, si direbbe, sui ritmi di una donna che allo spuntare dei primi tepori, o sotto il sole, si passeggia più rilassata e senza orpelli. Dentro abiti né lunghi, né corti, né larghi, né stretti (salvo eccezioni), tra colori pallidi, bruni, fumosi e bianchi-neri-blu che ancora una volta sono il terzo sovrano. Persa l'aggressività, accantonato il desiderio di mettersi in mostra, dimenticata la feroce sensualità di qualche primavera-estate fa, la nuova immagine rifugge persino dall'ascetismo nudo e crudo. E da quella seccchezza carica di tensione che aveva lanciato con un certo successo - almeno nelle linee invernali - il look maschile e androgino. Adesso questa nuova femminilità, raffinata e sbarazzina a seconda dei casi, ha sgretolato via ogni esagerazione. Senza rinunciare per questo alla fantasia. Ecco le sue regole.



Un costume da bagno e un disegno di un modello di Fendi

Le sfilate primavera-estate a Milano Femminili senza esagerare la vamp non è più di moda

Vita al posto giusto o leggermente sopra. Spalle importanti e arrotondate. Qualche curioso effetto di chiusura in fondo che rende difficile il passo. Lo chiameremo effetto-ghesha, per intenderci. È l'estate, va detto, concede meno sfoghi dell'inverno all'estro dei nostri stilisti. Grandi manipolatori di tessuti si adeguano, qui, alla necessaria leggerezza dei colori, delle sete, delle mussole e degli chiffon. Questa volta con una particolare attenzione a non strafare, dettata probabilmente dal rischio della levitazione dei costi per abiti che gli americani, per esempio, potrebbero non acquistare più. O acquistare di meno adesso che il dollaro è sceso. Ciononostante la magrezza di quest'ultima moda mantiene almeno nella prime griffes sfilate in Fiera (Sanlorenzo, Mila Schön, Versace, Mario Valentino,

Fendi) e altrove (Romeo Gigli, Cinzia Ruggeri) una grande attrattiva. Definito stilista, «neo-barocco», persino Gianni Versace, accolto da un vero e proprio tripudio, ha contenuto forme e tagli. Ha ricercato il punto via. La cascachina di lino bianco che scende lungo i fianchi, sopra gonfiata a ruota. Ha tagliato i pantaloni blu notte al polpaccio. E asciugato persino gli abiti da sera fatti di straordinario tessuto metallizzato, oppure sostenuti, se in tessuto «normale», da spalle intrecciate ad effetto «rafia».

Il celebre disegnatore di pellicce ha fatto diventare pellicce gli accappatoi marzoni scuro da spiaggia. E abiti da sera i costumi con grandi pizzi - stile Carmen - che coprono le nudità. Soprattutto, in un mare di jeans rivalutati (il tessuto denim arriva anche al polpaccio delle nuvole del Tiepolo), Lagerfeld ha inventato il taglio coccinella (una rivisitazione per la verità) della rotonda per abiti ancora spogli. Un tocco di curiosità. La prima zampata animalesca (in realtà solo il solletico di un maglione) in questa moda sorridente e gentile.

Marinella Guatterini

I centri per la pace

Nuovi sentieri per il movimento contro la guerra nucleare

Della nostra redazione FIRENZE - L'ottimismo della volontà è d'obbligo in questo frangente delle relazioni internazionali, quando l'imminente incontro tra Reagan e Gorbaciov sembra poter aprire nuove frontiere di dialogo. Ce ne hanno messo almeno un pizzico nei loro discorsi quanti sono intervenuti nel corso delle tre giornate del congresso costituito dai Centri di iniziativa per la pace, organizzazione federata alla Fgci, quel tanto che occorre per valutare serenamente la consistenza di un movimento pacifista sempre più vasto e articolato in Italia e in Europa. Perdere di vista la gravità e la complessità dei problemi che l'era nucleare comporta. Ottimismo della volontà è primato della politica, quale luogo privilegiato del confronto e dell'iniziativa per la pace, nuova nelle forme e nei contenuti ma pur sempre politica, non esercitazione utopistica o massimalismo di chi rischia di domandare troppo per ottenere niente. Così per Giorgio Napolitano, che ha partecipato insieme a Pietro Folena, Johan Galtung e Ernesto Balducci alla tavola rotonda conclusiva tenutasi domenica pomeriggio in Palazzo Vecchio, il punto di partenza per un graduale processo di disarmo è una nuova concezione della sicurezza come interdipendenza dei sistemi mondiali, di ciascuna realtà nazionale, ispirata dall'inevitabile coinvolgimento del carattere distruttivo totale di una eventuale guerra. Deciso in questo senso, ha affermato Napolitano, è il ruolo dei non allineati, dell'Europa come potenziale entità unitaria e dei suoi singoli paesi occidentali e orientali. Il movimento per la pace è più forte che mai, dice Galtung, docente del Department of International politics della Princeton University e consulente dell'Onu nel campo della pace per la pace e per la sicurezza. Galtung ammonisce dagli ottimismo eccessivi: sviluppare una concezione difensiva della sicurezza, le pratiche della non violenza, accentuando i legami della interdipendenza internazionale, si può ottenere molto, dar corpo, dice, ad una utopia molto concreta e realizzabile. Ma attenzione a quello che davvero succede nella stanza dei bottoni, in un paese come gli Usa dove domina Reagan, uomo del popolo americano che per la pace in guerra contro tutti i popoli poveri del mondo, che sta sentendo nelle sue carni il morso velenoso della concorrenza economica giapponese, che nella guerra fredda ha visto il mondo non concepire una posizione che non sia quella della superiorità. Quanto al vertice imminente, rischia di trasformarsi in una nuova Fienova, inconcludente incontro in cui si impongono le ragioni del machiavellismo detentore. Del resto che dire di una strategia che vede un punto fondamentale nell'SdI, che Galtung ha definito un trucco di relazioni pubbliche molto ben costruito dalla Casa Bianca, e Ernesto Balducci il massimo della tecnologia e il massimo della stupidità? Nell'epoca in cui, ha aggiunto Balducci, il sospetto atomico ormai attraversa l'elementare rapporto uomo natura e in cui il futuro non può più essere pensato il movimento per la pace si presenta come un vero movimento in difesa della ragione e dell'umanità. È questa la nuova mappa del destino, ma ha raggiunto gli spalti della politica. Ormai per essere veramente antinucleari occorre mettere in discussione il modello dello sviluppo mondiale, e non solo lo sfruttamento tecnico. E' soprattutto per i giovani che il non poter pensare al futuro così come era stato nei precedenti generazioni costituisce un vero e autentico dramma. Ci stanno rubando il futuro, ha concluso Pietro Folena, il lavoro, la cultura, la vita stessa. Ormai abbiamo superato da un pezzo la soglia delle possibili garanzie sugli eventuali pericoli di questa o di quella scelta nucleare e di armamento. Occorre una risposta sulla base di una nuova coscienza razionale e laica, una risposta che porti le grandi masse a pretendere di decidere. Può essere questa l'apertura di una nuova fase del movimento per la pace, che ne esprima tutta la straordinaria complessità e ricchezza? Folena risponde di sì, e con i giovani che hanno dato vita ai nuovi centri di iniziativa per la pace.

Susanna Cressati

Gianfranco Morlotti piange

MIMISE DOTTI in GUTTUSO e abbraccia l'amico Renato con grande affetto e perenne rimpianto. Intra (Verbania), 7 ottobre 1986

Renato Guttuso ringrazia chi gli è vicino in un momento particolarmente difficile qual è quello costituito dal grande vuoto creato dalla mancanza di...

MIMISE al mio fianco. Particolarmente stringo al mio cuore Fabio Carapezza, Benito ed Aldo Antonelli, Alberto Pellegri, Enzo Sammartino. Il funerale sarà officiato il 7 ottobre alle ore 15 a Velletri, luogo in cui verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. Generale Onoranze Funebri 3005555. Roma, 7 ottobre 1986

Marcello e Ginevra Carapezza con Attilio e Maria Grazia, Fabio, Marco e Marisa piangono assieme a Renato la scomparsa di...

MIMISE GUTTUSO che gli fu compagno e ispiratrice, amica con ineguagliabile intelligenza e partecipazione. Generale Onoranze Funebri 3005555. Roma, 7 ottobre 1986

Aldo ed Anna, Benito, Rosa, Lola, Marcelino e Giovanni piangono la scomparsa della signora...

MIMISE GUTTUSO e la ricordano con grande affetto. Generale Onoranze Funebri 3005555. Roma, 7 ottobre 1986

La sezione di Rodano del Pci esprime profondo cordoglio per l'immane e crudele scomparsa della compagna...

FLAVIANA Attiva, intelligente con spirito di sacrificio, ha contribuito a difendere gli ideali del socialismo affermando principi di riscatto ed emancipazione femminile. Unitamente alle condoglianze per il suo compagno Graziano sottoscriviamo 100 mila lire per l'Unità. Rodano (Mi), 7 ottobre 1986

Un assurdo incidente ha stroncato la vita di...

BRUNO LUPPI I giovani comunisti di Torino e della Zona Ovest partecipano al dolore e si stringono a Diego e alla sua famiglia. Torino, 7 ottobre 1986

Nel secondo anniversario dell'immane scomparsa del compagno...

ALBERTO PIOMBO la mamma, la sorella, i fratelli, il cognato e le cognate lo ricordano con grande dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 7 ottobre 1986

I compagni della sezione Enti locali di Torino sono vicini a Silvana Battaglia per la perdita della...

MADRE Torino, 7 ottobre 1986

Libri di Base Collana Diretta da Tullio De Mauro

Advertisement for 'Libri di Base' series, listing the director Gerardo Chiaromonte and publisher Fabio Mussi. It includes contact information for the editorial office and a list of books in the series.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, featuring a list of articles and authors. The list includes 'È possibile una nuova distensione di Romano Ledda', 'I partiti alla prova di Giuseppe Chiarante', and 'Economia: il Nord e il Sud del mondo di Alan Garcia Perès'.

Advertisement for the 'Orchestra Giovanile da Camera Goffredo Petrassi' by Zagarolo. It includes details about the concert on October 12th at Palazzo Rospigliosi, the conductor Carlo Marinelli, and the repertoire of works.